

## **CENNI GEOMORFOLOGICI**

L'area della CMLI si sviluppa su una superficie di 18,489 Km<sup>2</sup>, che va dalla sponda occidentale del Lago di Como (basso Lario e Tremezzina) fino alle Prealpi lombarde di confine con la Svizzera, che da Lanzo si raggiunge in dieci minuti, attraverso il Valico della Val Mara.

Nel nostro territorio 190 milioni di anni fa (Giurassico -Sinemuriano) c'era il mare (Tetide) e il clima era tropicale:

a Osteno sono stati ritrovati dei fossili, tra cui crostacei perfettamente conservati che raggiungono i 20 cm e che dal luogo hanno preso il nome: *Ostenocaris cypriformis*; gli esemplari si conservano al Museo di Storia Naturale di Milano. Il bacino del lago di Como e i monti che fanno da corona al territorio Lario-Intelvese si sono formati durante l'orogenesi alpina (30-25 milioni di anni fa); poi furono "levigati" dai ghiacciai del Pleistocene (da 1,5 milioni a 10 mila anni fa) che hanno lasciato depositi morenici e i "trovanti", massi erratici staccatisi dalle Alpi e trasportati fin qui dal ghiacciaio in movimento: sono grossi blocchi di granito o micascisto a struttura cristallina, completamente diversa dal calcare di Moltrasio, la roccia sedimentaria stratificata su cui poggiano, che risale al precedente periodo Giurassico: nel corso del tempo sono stati usati per gli scopi più diversi, dai massi con cuppelle, alle macine di mulino, alle fontane.

Sulle acque del Lario, in Comune di Ossuccio, si trova l'Isola Comacina, unica isola del Lario.

Di fronte a Laglio, fraz. Torriggia, il Lago raggiunge la sua massima profondità (420m) e la minima distanza tra le sponde (675 m).

I principali corsi d'acqua, sono: il Breggia, che dal Generoso scende fino a Cernobbio; il Telo, che dal Monte Prada, sella di S.Fedele, attraversa la Valle Intelvi, con i suoi due rami, uno che sfocia tranquillamente nel Lario, ad Argegno, l'altro (un tempo anche denominato Oriolo) che, ingrossato dall'affluente Lirone, sfocia più tumultuosamente nel Ceresio, dopo aver formato il famoso Orrido di Osteno; sempre a Osteno sono da segnalare le Grotte di

Rescia. Altro notevole corso d'acqua è il vorticoso Torrente Perlana, che scende dai Monti di Lenno e sfocia in Tremezzina: le sue acque hanno creato l'Orrido del Tufo.

## **CLIMA**

La presenza della barriera alpina e della massa delle acque lacustri tende ad attenuare gli sbalzi termici e consente ai paesi lacuali, in particolare a quelli della Tremezzina, di avere un clima quasi mediterraneo (vi crescono ulivi e piante tropicali!), mentre sui monti le piogge non mancano e rendono rigogliose le valli e i pascoli; favorito è lo sviluppo dei giardini, per cui le Ville Lariane sono famose.

## **CENNI STORICI**

Già dal Mesolitico si sono avuti i primi insediamenti umani: a Erbonne sono state ritrovate selci scheggiate del Mesolitico medio e recente (6500-5500 a.C.). Ad epoca protostorica imprecisata si fanno risalire le incisioni cupelliformi dei trovanti, già citati.

Durante la I<sup>a</sup> Età del Ferro (900-400 a.C.) la nostra zona fu interessata dalla cultura celtica di Golasecca (VA), cui si riferisce una bella ascia in bronzo rinvenuta ad Erbonne. Alcune iscrizioni del VI Sec. a.C. testimoniano la diffusione della lingua dei Leponzi (Liguri). Nel V Sec. a.C. una Como all'apice dello sviluppo e i paesi del Lago commerciavano attivamente con gli Etruschi della Pianura Padana. Nel IV Sec. a.C. (II<sup>a</sup> Età del Ferro) l'invasione gallica interruppe gli scambi e portò la nuova cultura celtica di La Tène (CH). La romanizzazione dell'Italia settentrionale ebbe inizio nel III Sec. a.C.: Como fu conquistata dai Romani nel 196 a.C. I Romani suddivisero il territorio in Pagi, che occuparono il posto delle precedenti circoscrizioni territoriali, costruirono fortificazioni e strade (tra cui la Via Regina) lasciando un'impronta nella struttura urbanistica e del paesaggio ancora oggi individuabile.

Nel nostro territorio la resistenza alla colonizzazione del substrato celtico diede origine ad una cultura gallo-romana di cui sono stati trovati vari reperti, che sono conservati presso il Museo Giovio di Como.

Con il declino dell'impero romano si assiste ad una lenta e progressiva espansione dell'influenza dei Barbari. Nel 476 (inizio del Medioevo) ebbe fine l'Impero Romano d'Occidente e in Italia il re dei barbari Odoacre prese il potere. Subimmo quindi la dominazione dei Goti, poi dei Bizantini e infine dei Longobardi, che nella regione lariana prevalsero nel 588, dopo un assedio di sei mesi all'Isola Comacina, presidiata dal milite romano Francione. Essi suddivisero il territorio in Arimannie, territori rurali che spesso coincidevano con le Pievi. Ricordo della presenza longobarda è il nome attribuito dalla tradizione alla strada che costeggia il Lago: la Via Regina Teodolinda. All'età longobarda risalgono gli orecchini a cestello in oro ritrovati a Laino, parte di un corredo funebre.

Nel 1058 Moltrasio e nel 1100 Ossuccio hanno già i propri Consoli e Statuti: sono perciò tra i più antichi Comuni d'Italia. In ogni Comune le decisioni erano prese dal Consiglio di Comunità, composto dai capifamiglia.

Nel XII Sec. la Pieve di Isola Comacina e quella di Lenno erano alleate di Milano, che vinse la guerra decennale (1118-1127) contro Como, che invece era appoggiata dagli intelvesi e dai paesi del basso Lario; in seguito, dopo alterne vicende, si ebbe la definitiva vittoria dei Comaschi, che nel 1169, con un incendio distrussero il castello e tutti gli edifici dell'Isola: il Barbarossa ne vietò la ricostruzione; in ricordo ogni anno si celebra la **SAGRA DI SAN GIOVANNI**, con fuochi d'artificio e lumaghitt (lumini ad olio) sparsi sui davanzali e sulla superficie dell'acqua; il giorno successivo caratteristica processione con le barche: vengono riportate le reliquie dei martiri sull'Isola, dove si celebra Messa sui resti della Basilica.

Dal 1240 Como e il suo territorio furono divisi in quattro parti, ognuna dipendeva da una Porta. Nei Sec. XIV-XVI fummo amministrati da varie Signorie: Visconti, Rusca, Camuzzi, Della Torre, Vittani, Trivulzio, Gallio, Vaccani, Marliani, Sforza, Riva Andreotti: sono i secoli delle lotte tra Guelfi e Ghibellini, delle dominazioni francese e spagnola. In particolare sopportammo il giogo di GianGiacomo De Medici, detto il Medeghino (1530-1555). Molti paesi avevano un castello, anche se i Signori non vi risiedevano: questa incuria spiega perché non siano giunti sino a noi. Nel 1476, 1574 e nel 1630 infierì la peste, che decimò la popolazione e portò una grave crisi economica. All'epoca della dominazione napoleonica (1796-1815) facemmo parte del Dipartimento del Lario, diviso in Distretti: la voglia di libertà fu pagata con la vita dal Parroco di Ramponio B. Passerini e dal cognato Molciani, dopo una sfortunata ribellione. Dopo il Congresso di Vienna ci fu il dominio Austriaco e dipendemmo dal Mandamento di Como; in quel periodo si avviarono molte riforme amministrative: tra tutte ricordiamo la formazione del Catasto Teresiano. Il Risorgimento ci ha visto partecipare ai moti mazziniani: da Villa d'Este il Barone Ciani diffondeva pubblicazioni patriottiche; la rivolta popolare capeggiata dal Brenta e mal condotta dal Gen. D'Apice (1848) si concluse però tragicamente: a ricordo è una lapide in Comune di Dizzasco (Termopili Intelvesi). Anche le due guerre mondiali hanno avuto il loro tributo di vite umane. Il contrabbando con la vicina Svizzera è stato in quel periodo una risorsa contro le difficoltà economiche.

## **STORIA RELIGIOSA**

Il Cristianesimo cominciò a diffondersi nel IV Sec. Con l'Editto di Milano del 313 viene accettata la pratica del culto cristiano. Nel 386 Ambrogio crea la diocesi di Como, affidandola al primo Vescovo, S.Felice. La nostra Diocesi dipese dal Patriarcato di Aquileia (UD) dal 607 (epoca longobarda) col Vescovo scismatico Agrippino, fino al 1751, quando Papa Benedetto XIV assoggettò la Diocesi al Metropolita di Milano. Le diocesi erano organizzate in Pievi, con un'unica Chiesa battesimale: tra le più antiche nel nostro territorio si annoverano quelle dell'Isola Comacina, di Lenno e di Montrionio (Castiglione).

Il viavai dei pellegrini medievali e la devozione locale fecero sì che sui nostri monti sorgessero i diversi stupendi santuari, che fungevano anche da "Hospitalis".

La prime Parrocchie indipendenti dalla Chiesa Madre furono, sul lago quella di Moltrasio –che si staccò dalla Plebana di Nesso nel 1214– e in Valle quella di Lanzo -che si staccò dalla Collegiata di Montrionio nel 1474.

I nostri uomini erano spesso assenti per lavoro, emigravano e tornavano a casa nel periodo invernale: non a caso in questa stagione sono celebrati la maggior parte dei riti religiosi e anche folcloristici, come l'antico

**CARNEVALE DI SCHIGNANO**, con le sue caratteristiche maschere in legno dipinto: il corteo è aperto dai sapör (zappatori), vestiti con pelli di pecora: rappresentano gli antichi colonizzatori; i mas'carùn (o béj) rappresentano i ricchi: abbigliati in modo sfarzoso con grossi panciotti –anche ingordi dunque!- girano altezzosi: qualcuno porta una corda con legata "la donna", sfruttata e maltrattata: la ciocia; i brütt, poveri e fracassoni, rappresentano il popolo; il martedì grasso in piazza viene bruciato il Carlisèpp, fantoccio che rappresenta il carnevale.

## **CENNI ARTISTICI**

Gli abitanti del nostro territorio durante la dominazione romana del III Sec. erano già valenti carpentieri (boschi della Valle Intelvi) e costruttori (cave di pietra di Moltrasio): anche per questo Como divenne un porto importante; per la loro maestria ottennero dagli imperatori romani vari privilegi.

Nel 543 il re longobardo Rotari pubblicò un codice di diritto: in esso vengono citati i "magistri commacini", Associazioni di capimastri, architetti, muratori e scultori, ai quali erano concesse possibilità di stipulare contratti di lavoro e di fare progetti. Nella prima metà dell'VIII Sec. il re longobardo Liutprando cita i carpentieri della "Valle que dicitur Antelamo", premessa della futura corporazione dei Magistri Antelami, (i Maestri Comacini della Valle Intelvi) che operarono a Pavia, Genova, Parma, Fidenza, Vercelli, Brescia, e il cui massimo esponente fu il famoso Benedetto, attivo tra la fine del XII e l'inizio del XIII sec. E' pure da ricordare uno

dei più grandi artisti del Medioevo, Lorenzo Spazzi di Laino (fine 1300), che fu il primo architetto del Duomo di Como e uno di quelli del Duomo di Milano, dove dirigeva 250 scalpellini. Il periodo dal '400 al '700-è il periodo d'oro dei Magistri Intelvesi, che lavorano in tutta l'Europa, dalla Spagna alla Russia, dal Regno di Napoli ai Paesi Scandinavi. Grazie ai lauti guadagni fatti all'estero, affrescarono e decorarono le Chiese locali, che spesso presentano una struttura romanica con sovrapposizioni successive e decorazioni barocche; tipico esempio la Chiesa dei SS. Nazaro e Celso di Scaria, monumento nazionale: il campanile è in buona parte di epoca romanica; la navata fu rimaneggiata alla fine del '500; il portichetto che protegge gli affreschi cinquecenteschi è del '600; all'interno gli affreschi e gli stucchi datano dal '500 al '700; l'abside risale al '400 ma scavi hanno portato alla luce i resti perimetrali di un edificio romanico. Tra i Magistri Intelvesi spiccano diverse personalità artistiche: il Barberini, i Carloni, i Ferrata, i Quaglio, gli Scotti, i Solari per citarne solo alcuni. La conquista napoleonica del 1796, distruggendo la struttura sociale, porrà fine alla felice stagione artistica intelvese.

## **ITINERARI ARTISTICI**

Tante sono le opere di rilevanza storico-artistica del nostro territorio che è doveroso ribadire che gli itinerari di seguito proposti sono solo alcuni esempi.

### **PREISTORICO - NATURALISTICO**

1. Osteno, Orrido della Pescara: culmina in una grandiosa caverna detta "Sala del Trono", un grosso monolite che separa in due la cascata.
2. Lanzo, Massi cupelliformi (epoca protostorica): in Loc. Pian d'Orano e in Loc. Verceia –Sorgente Paraviso-: qui ce n'è uno di circa 10m.

3. Ossuccio, Orrido del tufo: forra erosa dal torrente Perlana. 4. Mezzegra – Bonzanigo-, Monte degli stampi: ampia fascia calcarea con impronte fossili di animale preistorico; la credenza vuole che qui le streghe tenessero i loro sabba.

### **ROMANO-LONGOBARDO – III-VII SEC.**

1. Ossuccio: a) ara votiva del III Sec., importante perché vi si legge il nome degli abitatori del luogo (Ausuciates), conservata nella chiesa di S.Agata; b) lastra tombale del vescovo scismatico Agrippino (inizi VII Sec.), ritrovata sull'Isola e conservata nella parrocchiale dei SS. Eufemia e Vincenzo;
2. Sulla vicina Isola Comacina restano i ruderi di un edificio sacro battesimale paleocristiano (V Sec.) e di numerose antiche chiese.
3. Sala Comacina, Loc. Poncia: tratto originario della romana Strada Regia, con ponte sul Torrente Premonte.
4. Laino, Lapide del 556 che ricorda il fortilizio del Suddiacono Marcelliano: è il documento più antico della Valle; una copia è murata nell'Oratorio di S.Vittore.
5. Scaria: Massi avelli a valle di S.Nazaro e Celso, risalenti con probabilità al V-VI Sec.

### **ROMANICO – 1000/1200 - A -**

1. Scaria: Il Museo Diocesano di Arte sacra conserva una famosa croce detta "antelamica".
2. Ramponio: la chiesetta di S.Pancrazio, a circa 1 Km dall'abitato, nacque come cappella di un castello medievale (1050), di cui restano l'antica abside – ora cappella laterale – e il campanile.
3. Pello Sup.: Recenti scavi hanno portato alla luce resti di mura di un castrum fortificato altomedievale (X Sec.)
4. Ponna Mezzo: l'Oratorio di S.Bartolomeo ben conserva l'originale struttura romanica; era una dipendenza dei monaci di San Benedetto in Val Perlana.
5. San Fedele: la Parrocchiale di S.Antonio ha un bel portale di pietra scolpita, notevole esempio della maestria degli Antelami.
6. Cerano: la Parrocchiale di S.Tommaso ha un possente campanile romanico.

## **ROMANICO – 1000/1200 - B -**

1. Moltrasio: La Chiesa di S.Agata è monumento nazionale: conserva tracce di affreschi bizantini e ha un bel campanile romanico.
2. Carate Uriò, a) Santuario di S.Marta, a tre navate e tre absidi, ha semplice facciata a capanna e campanile d'epoca; b) l'artistico campanile romanico della Parrocchiale dei SS.Quirico e Giulitta è frequente soggetto dei fotografi del Lario.
3. Ossuccio: a) l'Hospitalis medievale di Stabio annette l'oratorio romanico di S.Maria Maddalena, con cella campanaria aggiunta tra il 300 e il 400; dalle piacevoli e insolite linee architettoniche è diventata simbolo del Lario. b) l'Oratorio romanico dei SS Giacomo e Filippo, dal caratteristico campanile a vela; conserva un ciclo di affreschi del 1100, fra i più antichi della zona.
4. Lenno: a) la Parrocchiale di S.Stefano ha una cripta di epoca romanica, quanto rimane della precedente Basilica Capo Pieve. b) nei pressi sorge un Battistero romanico a pianta ottagonale. c) la bella chiesetta di S.Andrea è pure di epoca romanica, con uno slanciato campanile.

## **GOTICO – MEDIEVALE 1000/1300**

1. Briènno: è un tipico borgo fortificato medievale, situato in posizione strategica per il controllo del Lago lungo la Strada Regina; era cinto da mura e doveva avere un castello e una torre: la struttura dell'abitato, con gli stretti passaggi, costituiva di per se "fortezza di difesa".
2. Argegno: del castello, con cinta muraria e torre, restano pochi lacerti, ma passeggiando per le anguste stradine dell'abitato e sull'antico ponte si respira un'aria d'altri tempi.
3. Castiglione: tra le viuzze medievali della Fraz. Montronio le case sono ricche di portali e di affreschi: nella Casa del Capitano (proprietà Rinaldi) una stanza, detta camera picta, ha quattro pareti affrescate agli inizi del '400 con scene di caccia e vita castellana.
4. Veglio: sull'abside tardoromanica della Chiesa dei SS.Quirico e Giovita troviamo affreschi del tardo 1300, i più antichi per le chiese della Valle.

## **FRA UMANESIMO E RINASCIMENTO 1400/1500**

1. Claino con Osteno: a) Nel centro le case sono di origine medievale, con portali romanici; l'abitato conserva, sia nella struttura urbanistico-architettonica, che nei graffiti e affreschi delle facciate il tipico aspetto di un borgo tardorinascimentale; b) La parrocchiale di S.Vincenzo, a Claino, conserva una splendida pala lignea (databile 1520) e un affresco del Gentilino (1492). c) nella Parrocchiale dei SS.Pietro e Paolo, a Osteno, si venera una statua di Madonna con Bambino della metà del 1400, opera di A.Bregno., autore anche del tabernacolo in pietra.
2. Lanzo: La Parrocchiale di S. Siro, rifatta a fine '400, nel presbiterio custodisce un ampio ciclo di affreschi rinascimentali; il tabernacolo è del 500.
3. Lura: L'Oratorio di S.Silvestro, recentemente restaurato, conserva lacerti di affreschi quattrocenteschi, un ciclo dei mesi del '500 e un affresco del De Magistris (1506).
4. Brienzo: La Parrocchiale dei SS. Nazaro e Celso, dalle chiare forme romaniche, conserva un grande polittico di A.De Passeris e, nell'abside, due vetrate dipinte di epoca rinascimentale.
5. Moltrasio: La Parrocchiale di S.Martino, rimaneggiata in stile rinascimentale, conserva un bel polittico di A.De Donati (1507) e una Crocefissione del De Magistris (1520).

#### **TRA BAROCCO E ROCOCO' – 1600/1700 - A -**

1. Ponna, la parrocchiale di S. Gallo, a Ponna Fondo, ha una scenografica facciata affrescata nel 1760 da G.Barelli, valorizzata dall'ampio viale con le cappelle della Via Crucis, affrescate dallo Scotti –purtroppo ora illeggibili-; all'interno sono pregevoli opere dei Barelli e di G.Quaglio.
2. Laino, Parrocchiale di S.Lorenzo: l'interno a tre navate su pilastri, con stucchi del Barberini, affreschi del Crespi e dello Scotti e tele di G.Quaglio, rappresenta uno dei vertici della decorazione barocca lombarda e intelvese.
3. Pello: a) La parrocchiale di S.Michele, a Pello Inf., conserva belle testimonianze del '700 intelvese: in particolare la pala d'altare di C.Carloni, l'affresco della volta di C.Scotti e il pulpito in scagliola di P.Caprani. b) Chiesa Parrocchiale di S.Giorgio e della B.V.di Caravaggio, a Pello Sup.: in sacrestia troviamo il miglior esempio di Rococò intelvese, con stucchi ed affreschi del Molciani.



4. Scaria: a) la Parrocchiale di S.Maria ha una bella facciata tardo-barocca con stucchi, statue e affresco dei F.lli Carloni, i quali decorarono anche l'interno, che è un notevole esempio di tardo-barocco e Rococò; possiede una bella copia secentesca della Madonna dell' Aiuto di L.Cranach (1514). b) Nel Museo d'Arte sacra si conservano nove raffinate statuette in legno d'ulivo di E.Ferrata (1660 ca).
5. Casasco: L'Oratorio della Madonna del Carmine ha una ricca decorazione di stucchi e affreschi sei-settecenteschi e bei paliotti in scagliola policroma.

### **TRA BAROCCO E ROCOCO' – 1600/1700 - B -**

1. Moltrasio: La Parrocchiale di S.Martino presenta dipinti di Scuola del Luini, dei F.lli Recchi e dei Della Rovere, noti come Fiammenghini. Dal 1721 vi si conserva la reliquia della sacra Spina.
2. Dizzasco, Fraz. Muronico, Parrocchiale di S.Sisinnio: la facciata è preceduta da un elegante nartece di età barocca; all'interno ha decorazioni in stucco, scagliole e arredi del 600 e del 700.
3. Mezzegra: a) La grande Chiesa Parrocchiale di S.Abbondio (inizio '700) è un bell'esempio di tardo barocco e rococò; la straordinaria volta fu affrescata da G.Quaglio; l'altare maggiore, con colonne tortili e statue, è di S.Salterio (1771). b) la Fraz. Bonzanigo è caratterizzata da un complesso di palazzi gentilizi della seconda metà '600/primi '700, della fam.Brentani, che fece fortuna all'estero col commercio.

### **FIERE E MERCATI**

- Argegno      Mercato il lunedì mattino
- Castiglione Int. Mercato il 1° e il 3° mercoledì del mese
- Cernobbio      Mercato il mercoledì mattino
- Cernobbio      Fiera di Rovenna penultima domenica ottobre
- Colonno      Mercato alimentare il venerdì mattino
- Colonno      Fiera della Madonna Immacolata 8 dicembre
- Laino Int.      Fiera di S.Vittore 8 maggio
- Lanzo Int.      Mercato il 2° e il 4° giovedì del mese
- Lenno      Mercato il martedì mattino
- Moltrasio (Tosnacco) Mercato alimentare il venerdì mattino
- Moltrasio      Fiera S.Martino sabato/domenica + vicini 11/11

Ossuccio Fiera di S.Antonio l'ultimo lunedì di gennaio  
S.Fedele Int. Mercato il 2° e il 4° mercoledì del mese  
S.Fedele Int. Fiera di S.Rocco 17 agosto  
Schignano Fiera merci e bestiame il 1° lunedì di aprile  
Schignano Fiera-Mercato l'ultimo lunedì di ottobre  
Tremezzo (Bolvedro) Fiera-Mercato 2° lunedì di ottobre  
Tremezzo Fiera di S.Lucia giovedì + vicino al 13 dicembre